

IL MELEGNANESE

ANNO 1 - N. 19 - MELEGNANO, 15 OTTOBRE 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50

DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Approvato il progetto della SCUOLA SPECIALE A MELEGNANO

Il 18 settembre 1968 il Consiglio Provinciale di Milano, nel corso di una riunione straordinaria, ha ap-

Questo numero è particolarmente dedicato alla inaugurazione del nuovo padiglione della Casa di Riposo.

Rimandiamo pertanto al prossimo numero la trattazione di argomenti che non hanno potuto trovare posto nel presente.

• Problemi di edilizia scolastica a Melegnano (la realtà di oggi e le previsioni per il domani).

• Il primo incontro «Scuola - Famiglia» - Relazione sulla manifestazione di Melegnano Cultura svoltasi il 7 ottobre scorso.

• Il cinquantenario del «IV Novembre» - Il ricordo dei caduti melegnesi.

SULLA V. EMILIA

La domanda inoltrata dal Comune all'ANAS molti mesi fa per ottenere l'autorizzazione ad installare semafori agli incroci della Via Emilia colle Vie Montorfano-Carmine, Cimitero, Lodi-Pandina, ha avuto finalmente una risposta: purtroppo l'accoglimento non è stato integrale, perché l'autorizzazione è stata accordata solo per l'incrocio presso il Cimitero, ed anche questa con molte restrizioni che speriamo siano tolte in seguito.

La Giunta, pertanto, ha deliberato l'acquisto e l'installazione dei semafori consentiti, nella speranza di poterli fare funzionare entro la fine del mese, in occasione della Commemorazione dei Defunti.

Per gli altri due incroci non rimane che attendere l'esito delle nuove insistenze che il Comune farà presso l'ANAS e dello studio richiesto all'Ufficio Tecnico della Provincia per una diversa sistemazione dell'incrocio della «Cerca» e della «Pandina» sulla Via Emilia.

provato il progetto per la costruzione di una Scuola speciale per minori anormali psichici, da realizzarsi a Melegnano in Via S. Francesco su un'area di 6.500 mq. che sarà donata alla Provincia dalla lottizzazione Maicocchetta, per interessamento del Comune.

L'edificio costruito ad un solo piano di complessivi 6.800 mc., sarà circondato da un ampio spazio adibito a giardino, per consentire i giochi e gli svaghi degli alunni. Il progetto prevede una capienza di 100/120 posti.

Con l'attuazione di questo progetto, che prevede una spesa di L. 130.000.000, sarà così data una definitiva e razionale sistemazione ad una Scuola rivolta alla educazione dei fanciulli affetti da disturbi dell'intelligenza e del carattere, residenti nella nostra Città e nei Comuni della zona.

Scuole di questo tipo sono state già costruite dalla Provincia a Legnano, Cesano Maderno, Bollate, Rho, Cernusco, Casalpusterleno e Magenta: a Melegnano la Scuola speciale è stata istituita, grazie ad un'intesa tra Comune, Provincia e Stato, nell'anno scolastico

1965/66 funzionando nei locali del Centro Giovanile in Largo Crocetta S. Carlo.

Dopo tante insistenze dei nostri Amministratori Comunali, si è riuscito ad ottenere la costruzione di una sede propria; nel nuovo e più adatto ambiente l'istruzione dei minori più bisognosi di cure, proprio per le particolari condizioni mentali in cui si trovano, sarà senz'altro meglio favorita e riuscirà più efficace.



La signora Angela Frassi, sorella dell'ing. Giacomo Frassi, una delle prime benefattrici del «Ricovero vecchi». Seguendo l'esempio del fratello, alla sua morte ha lasciato le proprietà di Via Senna e di Via Roma all'Istituto che ancora doveva essere eretto in Ente Morale.

UN AVVENIMENTO CHE ONORA LA NOSTRA CITTA'

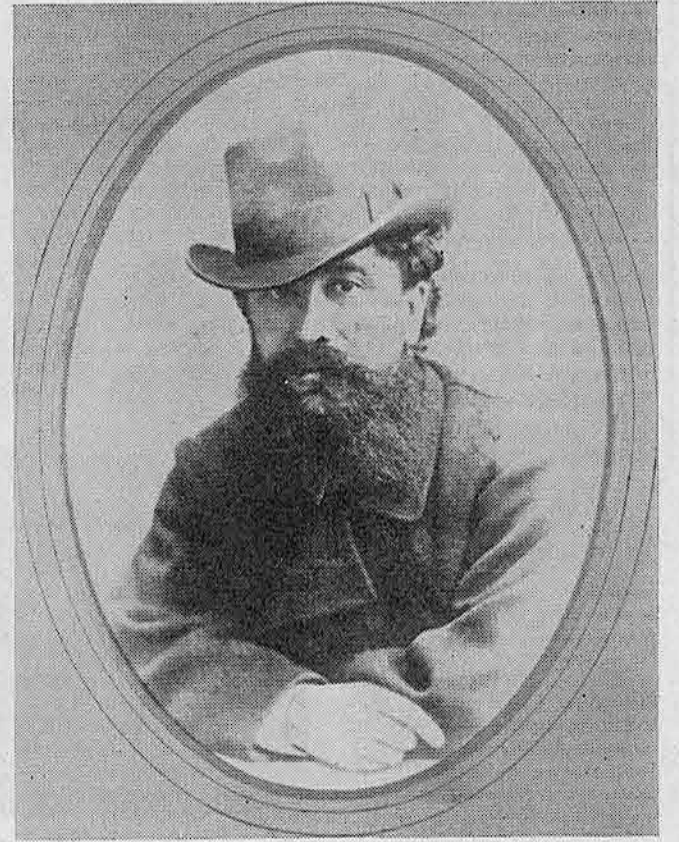
LA NUOVA CASA DI RIPOSO

sarà presentata Domenica 27 alle Autorità e al pubblico

La cerimonia di inaugurazione del nuovo padiglione della Casa di Riposo di Melegnano avrà luogo il 27 ottobre p.v. con la presenza di S.E. il Ministro Scaglia, di autorità religiose, civili, politiche e militari di Melegnano e della Provincia.

Alle ore 10 le autorità saranno ricevute dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione in via Cavour 21 e alle 10.30 avrà luogo la visita della nuova Casa e la Benedizione di S.E. il Vicario generale della Diocesi di Milano Mons. Giuseppe Schiavini Arcivescovo titolare di Famagosta e Assistente al Soglio Pontificio.

Nel pomeriggio dello stesso giorno — dalle ore 14.30 alle ore 17.30 — la nuova Casa sarà aperta alla visita della popolazione e di quanti desiderano rendersi conto personalmente delle nuove attrezzature dell'Istituto.



L'ingegnere Giacomo Frassi, il promotore delle iniziative che hanno portato alla fondazione del «Ricovero vecchi» divenuto poi «Casa di Riposo di Melegnano». L'ing. Frassi, morendo, ha lasciato la sua proprietà dell'Albergo Madonna perché servisse alla creazione di una casa di riposo per anziani.

UN PRIMO PASSO PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DEGLI ASILI - NIDO

Il Comune costruirà una Scuola Materna

Lo ha deliberato la Giunta chiedendo un contributo anche dallo Stato

Con deliberazione d'urgenza del 24 Settembre 1968 la Giunta Municipale ha approvato il progetto di massima per la costruzione di una Scuola Materna Comunale in Via Gramsci (Rione Borgo), su un'area di circa mq. 3.000 già vincolata a scopi di edilizia scolastica dal Programma di Fabbricazione.

L'edificio, ad un solo piano, secondo le istruzioni ministeriali impartite al riguardo,

dovrebbe comprendere oltre gli impianti e le centrali dei servizi di riscaldamento ed illuminazione nel cantinato, la direzione, l'ambulatorio, il refettorio, la cucina, i servizi igienici, tre aule di lezione ed un ampio locale di soggiorno per la ricreazione al coperto.

Il fabbricato occuperà una superficie di circa 630 mq. con una volumetria di circa 2.300 mc.; lo spazio circostante a verde ed a cortile

sarà di circa 2.300 mq.

La capienza massima sarà di 100 bambini.

Il costo della realizzazione dell'opera, escluse attrezzature ed arredamento, è previsto in L. 63.825.000, di cui L. 54.500.000 per opere edili

IN 5 LEZIONI UN CORSO PER FIDANZATI

Il Collegio dei Parroci cittadino ha organizzato un «Corso per fidanzati» che si ispira alla affermazione scaturita dal Concilio Vaticano II secondo la quale «il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente collegato con una felice situazione della comunità coniugale e familiare».

Il Corso si articola in cinque lezioni, la prima delle quali è iniziata il 9 ottobre scorso con il tema: «Teologia del matrimonio» svolto da Mons. A. Corti. Altri temi trattati sono: «Aspetti medici del matrimonio» a cura del Dott. Clerici; «Psicologia maschile e femminile» a cura dei coniugi Balducci.

Il 18 ottobre, Mons. A. Corti svolgerà il tema: «Aspetti morali del matrimonio» e il 23 ottobre i coniugi Balducci parleranno della «Spiritualità coniugale».

Le lezioni avranno luogo alle ore 21 presso il Centro Giovanile Melegnanese in Largo Crocetta S. Carlo.

e recinzione, L. 6.600.000 per il terreno e L. 2.725.000 per spese tecniche.

Prima di passare alla progettazione definitiva ed ai lavori di costruzione, il Comune attenderà di conoscere se ed in che misura lo Stato concorrerà alla spesa: è stata infatti presentata in tal senso domanda al Ministero della Pubblica Istruzione, spiegando che su una popolazione di 913 bambini, tra i 3 ed i 6 anni, esistono attualmente solo tre Scuole Materne (Sociale, Trombini e Domenicane) che non possono accogliere più di 350 alunni.

Se si pensa che la capacità ricettiva è rimasta quella che era nel 1962, quando i bambini in età prescolare erano solo 450, ci si può rendere conto di quanto si sia aggravata la situazione.

Mentre dal 1962 ad oggi la popolazione residente è aumentata del 40%, la popolazione in età da Scuola Materna, nello stesso periodo, è raddoppiata.

L'iniziativa presa dal Comune, se sarà sollecitamente tradotta in realtà, non può che rallegrarci, perché costituirebbe un primo e serio intervento per affrontare il grave problema della carenza di posti nella Scuola Materna: dobbiamo però far osservare — come abbiamo già avuto modo di dire in un precedente numero del nostro giornale — che molto di più si potrebbe fare per normalizzare la situazione se si prendessero in considerazione e si agevolassero anche le

iniziative che le Parrocchie del Carmine e del Giardino attuerebbero se trovassero la comprensione e l'aiuto della Pubblica Amministrazione.

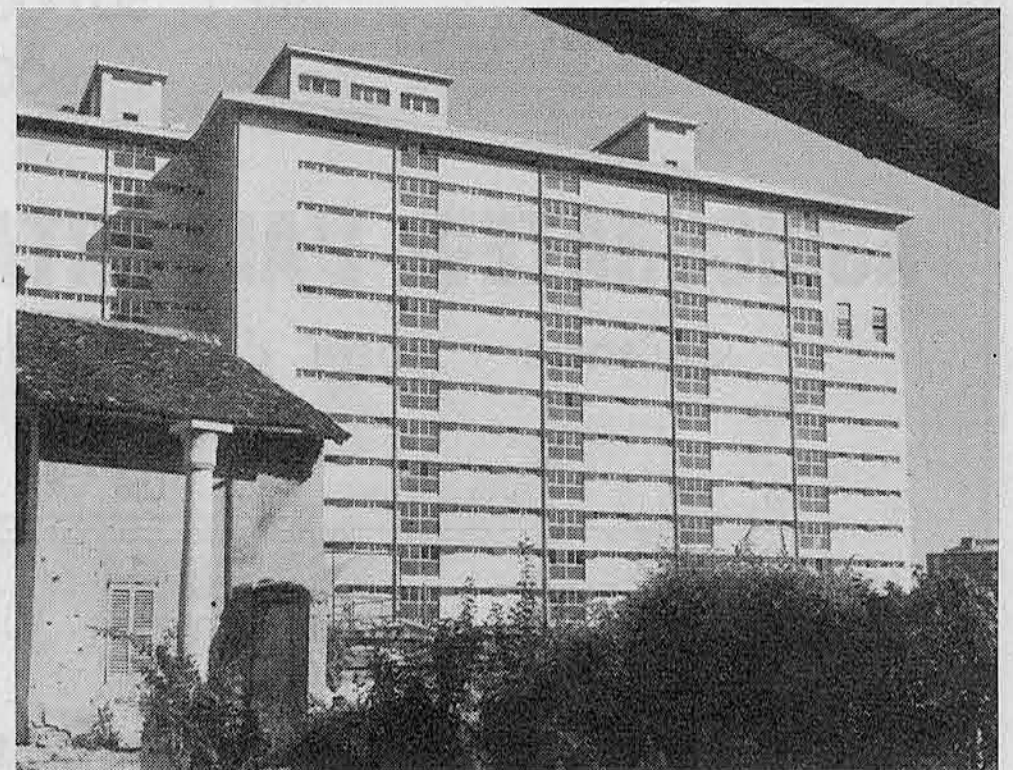
ALLA «CARLO ERBA», CONSEGNATO IL PREMIO DE GASPERIS al Dr. BENINI

Nel corso di una solenne e commovente cerimonia svoltasi il giorno 8 ottobre in un salone di Palazzo Visconti, sede della Fondazione Carlo Erba, il nostro concittadino Dott. Vincenzo Benini ha ricevuto il Premio Missione del Medico 1968 «Angelo De Gasperis».

Sul prossimo numero porteremo la cronaca dell'avvenimento e un resoconto fotografico.



Veduta del lato Est del nuovo padiglione della «Casa di Riposo» di Melegnano. (Foto Besozzi)



Veduta del lato Ovest del nuovo padiglione della «Casa di Riposo» che sarà inaugurato il 27 Ottobre. (Foto Besozzi)

Dal "Ricovero dei Vecchi" alla "Casa di Riposo"

SETTANT'ANNI DI ENTUSIASMI PER UN'OPERA DI CIVILTÀ

A Melegnano, e in tutta la Bassa, non è mai regnata l'agiatezza. Il benessere e il lusso, anche se relativi, erano privilegio di poche famiglie.

Uno, finché era giovane e lavorava, poteva sbarcare il lunario alla meno peggio, anche se fra mille privazioni e rinunce. Raggiunti determinati limiti d'età, respinto dai pochi datori di lavoro della piazza, diventava automendicante un peso per la famiglia, che voleva necessariamente liberarsene, anche perché mancavano quelle assistenze, come la pensione, che oggi sono imposte dalla legge e che permettono, bene o male, di sopravvivere. E si vedevano allora, specie nei giorni di mercato, lunghe teorie di poveri che passavano di porta in porta biascicando una preghiera, nella speranza di ragnare qualche centesimo.

Nella città erano sorti dormitori pubblici che davano ricetto ai poveri, specialmente nei mesi invernali, e si fondavano verso la fine del secolo scorso, i primi ospizi di carità.

A Melegnano il Ricovero dei vecchi nasce nel 1894 per iniziativa del Prevosto Don Enrico Orsenigo e dell'ing. Clateo Castellini, proprietario della Filanda Trombini. Ma ancora prima, l'ing. Giacomo Frassi aveva legato con testamento, lo stabile detto « Albergo della Madonna », perché servisse a creare un ricovero per i vecchi in paese.

Quando si concretò l'iniziativa, la sede è stabilita in località Castellazzo, in via

Cavour (ancor oggi denominata « Basso alle monache » per un convento di suore ivi esistito secoli fa) su un terreno di proprietà

tadini che girarono tutto il paese su due carri, prece-duti dalla banda comunale, raccogliendo indumenti, masserizie e viveri per le

rono dar molto, in quanto la popolazione di Melegnano, notoriamente, era composta in prevalenza da poveri operai, braccianti e badilanti. E il « Ricovero » iniziò la sua attività ospitando 6 vecchi. Il primo segretario è il cav. Origoni Pellegrino.

Trascorrono i primi anni, fra mille difficoltà di carattere finanziario, ma, nel contempo, non è possibile ignorare le necessità di tanta povera gente, anche di altri Comuni, che chiede ospitalità.

Nel 1907, l'ing. Castellini, affinché l'istituzione sia eretta in Ente Morale, dona lo stabile detto « Il Castellazzo », dove ha sede il Ricovero e, durante le successive pratiche, muore, nel 1910, la signora Angela Frassi, lasciando la proprietà di due case in Melegnano con gli stessi obblighi imposti dal fratello.

L'erezione in Ente Morale richiede l'elaborazione di uno Statuto che deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale di Melegnano. Il Municipio di Melegnano, tanto prima dell'erezione come durante i primi passi dell'istituzione, non muove un dito per appoggiare la iniziativa e anche durante la riunione di Consiglio per l'approvazione dello Statuto, da parte dei soliti denigratori delle opere parrocchiali, vengono prese posizioni decisamente negative. In quell'occasione Origoni Pellegrino, assessore anziano, con voce pacata e ferma, esprime il suo giudizio rammentando che la carità cristiana non ha limiti né

scelta di fonti, ma è benedetta, da qualunque parte si manifesti. Si batte decisamente pure il consigliere

membro di diritto del Consiglio, del Prevosto « pro tempore » affermando che « se l'attuale Prevosto può

l'ing. Chionetti dichiarando: « Questo Statuto è approvato da uomini. Domani, altri uomini lo potranno modificare ». E il Ricovero dei vecchi viene eretto in Ente Morale il 25 maggio 1911 e continua la sua attività, pur con mille accorgimenti e mezzi di fortuna, vivendo con l'aiuto dei fondatori e con la beneficenza cittadina. E' il caso di ricordare che il Presidente di diritto, ing. Clateo Castellini, consegnò al Prevosto di allora un libretto di banca con una cospicua somma perché servisse per il mantenimento e l'assistenza dei ricoverati, con l'invito di chiedergli altro denaro quando il libretto fosse estinto. Nel frattempo giungevano altre offerte, relativamente modeste, in confronto all'attuale potere di acquisto della moneta, che consentivano però il riordino e la sistemazione, nel modo più decente possibile, dei locali e delle attrezzature dell'istituto.

Nel 1937 è nominato segretario il rag. Giovanni Battista Marchesi e sotto la sua guida e quella di Mons. Casero prima, e di Mons. Giovenzana poi, la capacità ricettiva del Ricovero dei vecchi, che oggi si chiama Casa di Riposo, aumenta sino a raggiungere nel 1963 i 131 posti letto.

Ciò nonostante, le richieste di ricovero sono andate sempre aumentando, per cui è sorta la necessità di allestire un più vasto complesso che potesse ospitare almeno 400 anziani. Seguendo le indicazioni delle superiori Autorità Civili, la

(continua a pag. 3)



Il Rev. Don Enrico Orsenigo, Prevosto di Melegnano, che con l'ing. Clateo Castellini è ricordato come fondatore del « Ricovero vecchi » di Melegnano. Quando fu aperta la piccola « Casa » il numero dei posti letto erano 16.



L'ing. Clateo Castellini, uno dei due fondatori del « Ricovero vecchi » oggi « Casa di Riposo ». E' stato il primo presidente dall'atto della fondazione avvenuta nel 1894 fino alla morte. Gli è succeduto nella presidenza dell'Ente il figlio ing. Nico Castellini.

Luigi Marchesi.

Qualcuno della minoranza critica l'inclusione, come

essere degno, non si può sapere come sia il successo. Taglia corto, allora,

Abitate subito la vostra casa la pagherete domani

Le Cooperative Edili che stanno ultimando le costruzioni in MELEGNANO via Vittorio Veneto, **Vi offrono la migliore possibilità:**

appartamenti da mq. 90 - 104 - 117 - 158 - 217 - con tutti i servizi e finiture signorili

da pagarsi { per L. 50.000 al mq. in 30 anni (Mutuo Cassa di Risparmio)
per L. 20.000 al mq. in 2 anni

ASSICURATEVI L'APPARTAMENTO!!!

Garantite i vostri denari dalla svalutazione e dagli aumenti di costi nell'edilizia

Per informazioni rivolgersi in via Vittorio Veneto a MELEGNANO - Telefono 982.067

Acquistare l'appartamento è come pagare l'affitto

(Continuaz. da pag. 2)

nuova costruzione viene ideata secondo i criteri più moderni in modo da rendere la Casa di Riposo così accogliente da non far rimpiangere le case che hanno lasciato, o che hanno dovuto lasciare, e per garantire agli ospiti serenità, pace, assistenza e, soprattutto, carità cristiana.

La nuova Casa, che viene inaugurata in questi giorni, opera dell'arch. Gian Luigi Sala, verrà a costare, complessivamente circa 1 miliardo: 800 milioni con mutui della Cassa di Risparmio e fidejussioni della Provincia di Milano, e la rimanente somma ricavata con la vendita dell'eredità Frassini.

Ne ha fatta di strada il «Ricovero», dal giorno in cui cittadini volenterosi passavano per il paese con i carri a raccogliere masserizie e viveri. E ciò si deve in buona parte all'opera del rag. Marchesi che da più di 30 anni ha dato tempo ed energie per le migliori fortune di questa istituzione che, sorta come ospizio di carità serve oggi da modello ad altre Case consimili, anche di grandi città.

Oggi l'Istituzione è dotata di una cucina centrale degna di un grande albergo. Durante una visita, abbiamo potuto controllare di persona il menù. Risotto, pollo arrosto e 3 contorni a scelta: purea, barbabietole e patate arrosto. Alcuni dei ricoverati, forse, nella loro gioventù un pranzo simile se lo potevano permettere a Natale o il giorno della sagra.

Una centrale termica, una lavanderia modernissima, sale di alloggio, sale di soggiorno, biblioteca, sale di lettura, un bar e un immenso terrazzo che servirà, nei mesi estivi, come solarium. Un grande parco, che sarà ultimato nel 1969, circonda la Casa.

Il nuovo padiglione è composto di 6 piani di alloggi oltre un piano di ricevimento e soggiorno, e un seminterrato con cucina, lavanderia e sale da pranzo e oltre un grande scantinato per la sottocentrale termica e i magazzini. Il blocco è servito da montacarichi e da ascensori, due dei quali adibiti a trasporto lettighe. Vi prestano servizio 6 Suore, 22 infermieri, più il personale di manutenzione. Il servizio sanitario è assicurato da un direttore e da due medici che garantiscono la piena assistenza diurna e notturna.

Con testamento in data 17 dicembre 1913, il signor Negri Adolfo lasciava lire 200 (duecento) per il Ricovero dei vecchi.

Dalle lire 200 siamo passati al miliardo (in buona parte da pagare, naturalmente). Ma il fine non è mutato: aiutare e assistere i vecchi. Quei vecchi che, quasi sempre, hanno bisogno di affetto, cure e comprensione forse più degli stessi bambini.

Affetto, cure e comprensione che devono essere incoricati dalla carità.

F. CASTOLDI

UNA RICCA E SUPERBA STORIA CITTADINA

corre nelle fondamenta di un glorioso edificio

Dopo un lungo periodo di complessa ed intensa signoria a Milano, era scaduta, e stava rientrando all'ombra dei ricordi, la famiglia dei Visconti, così come altre parecchie famiglie patrizie.

Ma gli edifici costruiti per loro iniziativa e con i loro contributi rimangono, ancora oggi, le testimonianze più eloquenti non soltanto di una provvidenziale prodigalità o di preoccupazione artistica; ma soprattutto di interesse culturale, consapevolmente convertito in funzione politica, o almeno in affermazione di grandezza dinastica familiare.

Anche a Melegnano sono presenti i segni della grande architettura viscontea: il *Castello*, chiamato poi *mediceo*, e costruito da Barnabò nel 1350; il *Palazzo Visconti*, sull'attuale piazza Garibaldi, costruito da Estore, figlio di Barnabò; il *Castellazzo*, in via Cavour, ora sede della Casa di Riposo.

E nel sottofondo delle leggende popolari melegnane

nesi vivono ancora i tristi ricordi delle imprese crudeli di Barnabò, o delle famigerate «quaresime» di Galeazzo. Ma è anche dovere della storia affiancare le vicende lucidamente documentate e che lanciavano per alcuni istanti il nome di Melegnano nelle segreterie delle cancellerie ducali italiane: il 3 settembre 1402 muore in Castello chi stava preparando una azione militare e diplomatica per unificare tutta l'Italia settentrionale, *Gian Galeazzo*, colpito dalla peste; e la dolce e bella *Bianca Maria*, dopo aver fondato il Convento francescano di S. Maria della Misericordia dove oggi è la Monti e Martini, muore qui, sulla sua terra, assistita dalle preghiere e dal pianto dei nostri melegnanesi.

Il *Castellazzo* rimase proprietà dei Visconti fino all'anno 1706, quando un altro Visconti, il canonico Alessandro, lasciava tutta la possessione del *Castellazzo* al Luogo Pio di Carità; istituendo una cappellania con l'obbligo, al titolo

lare, di insegnare a leggere e a scrivere ai fanciulli poveri della parrocchia: primo atto di umile bontà su un terreno di carità avvenire più feconda.

Molto stimolante sarebbe poter fare più luce sul perché si chiamasse nei secoli *Castellazzo*, che è un vocabolo che richiama da vicino l'edificio con funzione di castello di difesa.

Nel lontano 1243 venne a Melegnano un principe ambizioso, di sangue tedesco e di educazione italiana: Enzo, figlio di Federico II, in discendenza diretta di Federico Barbarossa. Venne per illudersi di frenare le intemperanze antiimperiali di Milano, gelosa della sua libertà comunale. E proprio qui, a Melegnano, il re Enzo fa costruire una fortezza, per costringere i Milanesi ad allinearsi più vicino alle loro mura.

Agli inizi del 1300, il secolo di Dante, una indicazione ricorda il nostro paese con una parola che si avvicina a *Castellazzo*. Dice infatti il documento: «ad castellatiam de Meregnia non est ecclesia sancti Martini...» che traducono letteralmente così: «alla Castellanza di Melegnano vi è una chiesa dedicata a San Martino».

E sempre ricordando il famoso allevatore di cani mastini, Barnabò Visconti, diremo che proprio nel 1350 (e cito le parole dello storico): «edificò a la riva del fiume del Lambro nella terra di Meregnano una grandissima casa simile a una forte rocca con un ponte di mattoni...».

I lettori mi perdoneranno se non metto l'indicazione del documento da cui ho attinto queste interessantissime notizie: comunque assicuro che esse sono strettamente e rigorosamente documentate e controllate. Però rimane da vedere, anche dopo aver riferito le memorie storiche, in che modo e in quali rapporti si colloca il *Castellazzo*, con la fortezza di re Enzo, con la castellanza, e con la grandissima casa simile a una forte rocca di Barnabò. E' un problema assai stimolante che mette in terribile tentazione la facile e troppo corruva fantasia!

Finalmente nel 1886 il *Castellazzo* riceve una visita illustre ed insolita: il grande storico melegnese Ferdinando Saresani che si ricorda anche di noi, perché ci lascia questa descrizione felicissima: «Se ci avanziamo di pochi passi, e fino all'angolo, ...vulgeremo a mano manca per l'altra porta, e là che vedremo? Una stradella da prima che serve di accesso, indi un eccellente casino nominato pure oggi il *Castellazzo*. La noncuranza per alcuni, la strettezza di finanze, e i bisogni della vita per altri, lasciarono in abbandono, e quasi al totale deperimento tutto ciò che vi stava a delizia ed ornamento, ma ne ripari la colpa, comunque sia, una storia, e le ricordi ad ognuno, cui torna caro il risaputo. Da quel casino pertanto, e per la via d'una piccola porta su cui stava dipinta l'arma Visconti, entravasi in un amenissimo viale sollevato da una specie di collina, per cui calando si conduceva in una verdeggianti prateria lun-



La facciata della «Casa di Riposo» in Via Cavour a Melegnano. La palazzina accoglie gli uffici, l'abitazione del Cappellano e il pensionato per coniugi anziani. A lato della facciata i due pilastri che fiancheggiavano l'accesso al «Castellazzo» la storica località ove si è insediato nel 1894 il primo nucleo del «Ricovero vecchi».

(Foto Besozzi)

ghesso il Lambro.

Tutto vi era ridente e il soave olezzo de' fiori, e l'ordine meraviglioso ond'erano posti i vigneti, e la vista del piccolo colle, della pianura e del fiume formavano un tutt'insieme, che rendevano quel casino, qual'è in parte ed oggi ancora, uno de' più ameni e deliziosi de' contorni».

Non è soltanto un gradito ricordo storico, soggetto a un animo sensibile; ma ci pare anche un brano limpido di chiara e larga prosa alla Manzoni...

Ma gli anni corrono; ed il tempo, che passa per tutti, trascorre anche per il *Castellazzo*. Nel primo anniversario della morte dell'ingegner *Giacomo Frassi*, il 21 maggio 1894, in una data che rappresenta quasi un simbolo di alto ideale cristiano e civico, il prevosto melegnese *Don Enrico Orsenigo*, iniziava il Ricovero per i Vecchi, appoggiato dall'ingegner comm. *Clateo Castellini*. L'anno prima *Giacomo Frassi* aveva lasciato la proprietà detta *Albergo della Madonna*, come primo fondo e bene immobile per la nuova istituzione.

Spinta dalla viva fede del prevosto Orsenigo, la popolazione offrì mobili, biancheria, indumenti ed ogni necessario, che permise ai promotori di iniziare subito l'opera nella casa e nel podere detto il *Castellazzo*, con l'intervento di contributi dell'ing. *Castellini* che ne fece l'acquisto.

Furono accolte subito dodici vecchie; ed appena il locale fu adattato anche per gli uomini, i ricoverati salirono a ventiquattro.

L'assistenza fu, in un primo tempo, affidata a persone volenterose; poi alle Figlie di Santa Savina, sotto la direzione della signora *Rosa Bersani-Dossena*.

Alla morte di questa, intervennero le Suore della Beata Capitania.

In seguito si aggiunsero altre donazioni (*Frassi*, *Sangregorio*, *Maderni*, *Brianzoli*, *Ceresa*, *Veneroni*, *Negri*, *Ongaro*, *Albertario*, *Poletti*, *Bondioli*, *Fracassi*, tutti dal 1893 al 1929). Molte altre elargizioni di somme

a parecchie decine di ricoverati.

Alla primitiva cappellina, se ne sostituì un'altra più capace e più decorosa, dedicata alla Sacra Famiglia e benedetta il 26 dicembre 1911.

In questo anno fu eretto in Ente Morale, con presidenza propria formata dal-



Il Rev. Don Enrico Pescò che è successo a Don Orsenigo alla Vice Presidenza dell'Ente subito dopo la fondazione nel 1894.

furono versate in occasione di festeggiamenti, lieti eventi, funerali, accomodamenti di vertenze, ecc. ecc.

Il Ricovero Vecchi poté così migliorare ed arrivare

l'ing. *Clateo Castellini* ed eredi, dal Prevosto pro tempore e da un membro nominato dal Consiglio Comunale; *Pellegrino Origeni* fu il primo segretario. La prima adunanza di Consiglio si tenne il 21 settembre.

Nello stesso anno, il 18 giugno 1911, veniva benedetta e posta la prima pietra dell'*Asilo Comunale*: pennoni e bandiere, due corpi musicali, autorità ed onorevoli.

Due date nello stesso anno; due incontri di sempre: l'innocenza della primavera con la rassegnazione del tramonto.

CESARE AMELLI



Una veduta del vecchio edificio che ha ospitato i ricoverati della «Casa di Riposo» dalla fondazione ad oggi. (Foto Besozzi)

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI

LA PACE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Esercita i rami

Vita - Incendio e furto - Infortuni - R.C. diversi - R.C. auto
Cristalli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine

Agenzia Generale di MELEGNANO
Via Roma 19 - Tel. 980.257 - 981.307 - Ab. 980.708
Subagenzie in Lodi e Basecapè

INSEGUENDO UN RICORDO LONTANO

Da una finestra del Ricovero le immagini degli anni difficili



L'ing. Nico Castellini, figlio del fondatore e secondo Presidente della « Casa di Riposo ». Per statuto la presidenza dell'Ente tocca al successore diretto del fondatore. Durante la sua presidenza è stato costruito l'immobile di Via Nino Bixio.



Mons. Fortunato Casero, Prevosto di Melegnano dal 1911 al 1937 e per lo stesso periodo Vice Presidente della « Casa di Riposo ». Per statuto, la Vice presidenza dell'Ente è coperta dal Preposto Parroco pro-tempore di Melegnano.

Dalla finestra del piano superiore del reparto uomini, al « Ricovero dei vecchi », si vedeva (si parla di trent'anni fa circa) la via Emilia, « el stradon », per intenderci e, di fronte, oltre il fiume, il cimitero.

Seduto presso la finestra, un vecchio, ospite del Ricovero, contava le macchine che passavano.

— Signor dottore, ieri ne son passate 84. Che roba! Che movimento! Una volta, la macchina l'avevano solo i grandi signori. Quando il signor Giovanni, il mio fitabile buonanima, l'ha portata in cascina la prima volta, mi ricordo che è andato ad incastrarsi nel buco del letame ed io mi son dovuto precipitare a Melegnano dal farmacista a prendere i sali per far rinvenire la signora Carlotta, sua moglie, che, per lo spavento, era caduta come un mattone, sotto il portico della stalla.

Dopo una breve pausa; « Chissà perché usavano quella roba per le donne che svenivano. La Marietta, la mia donna, è svenuta solo una volta, nel '16, quando i carabinieri le hanno detto che il Pedrino, il nostro primo figlio, era morto sul Monte Nero ».

Due lagrime scesero sul volto cotto dal sole, segnato dalla fatica, scavato dalla fame congenita, atavica, ereditaria e si fermarono, arenandosi, nei grossi baffi. Era il suo unico passatempo. Non sapeva leggere, non poteva muoversi e aveva

chiesto, come un favore speciale, al dottore, che gli permettesse di restare alla finestra a guardare le macchine che passavano.

Un pomeriggio, un caldo, tranquillo pomeriggio d'estate, mentre la campagna sottostante si crogiolava al sole, i signori si trovavano « alle arie » al mare o in Brianza, i bambini dei quar-

tieri poveri facevano il bagno nelle rogge o si rotolavano nei prati, le donne spigolavano nei campi di grano prima che vi passasse l'aratro, i disoccupati cercavano rane dagli argini delle risaie, i braccianti avventizi falciavano l'erba nelle marcite, e in tutta la pianura la vita palpitava

(Continua a pag. 5)



Il Cav. Pellegrino Origoni, venerata figura di melegnanese sempre primo nelle iniziative sociali che in Melegnano sono meravigliosamente fiorite in epoche indubbiamente assai più difficili della presente. E' stato il primo segretario amministrativo dell'allora « Ricovero vecchi ». Della sua scrupolosità, della sua precisione e del suo attaccamento alla missione assunta sono rimaste tracce indimenticabili.

I cento e cento protagonisti.. HANNO LASCIATO una parte di loro stessi

Un'opera edile che si conclude è il risultato di una somma di fatiche, di studi, di impegni individuali e collettivi: un'impresa i cui protagonisti spesso rimangono nell'ombra. Rimane

l'opera a rappresentare, con indubbia eloquenza, la corallità di una azione che può essere apprezzata in tutto il suo valore solo da chi vi ha partecipato.

Quando l'opera è della mole e dell'importanza della nuova « Casa di Riposo » il numero dei protagonisti — che l'hanno pensata e che l'hanno vista crescere tra le loro mani — è tanto grande che riesce difficile quantificarlo.

Vorremmo ricordarli tutti se lo spazio ce lo consentisse e se non fossimo certi di dimenticarne tanti. Vorremmo ricordarli in questa occasione citando i loro nomi: dai capi cantiere, agli assistenti, ai capi squadra, ai gruisti, ai feraioli, ai carpentieri, ai mu-

ratori, ai manovali, ai posatori, ai falegnami, ai verniciatori, agli idraulici, agli elettricisti, a tutti quanti direttamente o indirettamente hanno lasciato nella nuova opera, di cui la nostra città si vanta, una parte di loro stessi.

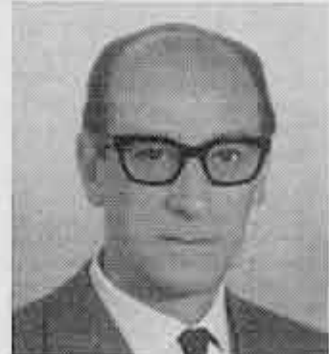
Sono tanti: il loro numero riesce incredibile. Abbiamo tentato di contare gli addetti al solo cantiere edile, quelli che hanno lavorato alla sola parte muraria. Ci siamo fermati a 103 e sicuramente abbiamo dimenticato qualcuno.

Vorremmo accomunarli tutti in un unico ringraziamento tanto più doveroso quanto più sono sconosciuti. Un ringraziamento meritato.

G. L. S.



L'ing. Mario Tettamanti, titolare dell'Impresa Costruttrice.



Il Geom. Ferdinando Bussano ha coordinato per conto della Impresa costruttrice gli approvigionamenti e i tempi tecnici.

Nuova Sezione A.V.I.S. a Vizzolo Predabissi

ELETTE LE CARICHE SOCIALI

Il 29 settembre scorso i donatori di sangue di Vizzolo Predabissi si sono riuniti per costituire una nuova Sezione dell'A.V.I.S.

I trentaquattro iscritti che compongono la Sezione A.V.I.S. di Vizzolo, e

che senz'altro sono destinati a diventare più numerosi, hanno eletto a loro presidente il sig. Angelo Massè e a segretario il sig. Servidati Mario.

Saranno consiglieri i signori Rossi Giovanni, Carrelli Pietro e Vignola Italo; Probitini i signori Don Carlo Gramatica, Trinci Ermanno e Regorda Giuseppe; Revisori dei conti i signori Gagliani Ermenegildo, Porcellini Ottorino, Dimi Riganiti; Direttore sanitario il Dott. Angelo Polli.

A Vizzolo Predabissi, dopo la fondazione della Sezione A.V.I.S. sono già state effettuate a mezzo di autotomoteca, due raccolte di sangue.



Mons. Arturo Giovanzana è stato un grande amico dei vecchi. Sotto la sua Vice Presidenza l'Istituto ha realizzato lo stabile di Via Bixio, ha notevolmente dilatato il proprio patrimonio e ha avviato la costruzione del nuovo padiglione. La sua scomparsa, avvenuta nel 1966, ci priva del conforto di averlo presente alla inaugurazione delle opere che con coraggio aveva sollecitato. Per i suoi meriti assistenziali e sociali, nel 1956 gli è stata conferita la commenda del S. Sepolcro.



Il Cavaliere Rag. Giovanni Battista Marchesi, infaticabile e attivissimo segretario della « Casa di Riposo », successe come Segretario al fratello Giuseppe morto improvvisamente nel 1937; da 31 anni svolge esemplarmente il suo ufficio con passione ed entusiasmo.

Al Rotary di Melegnano

Il 2 ottobre scorso, alla riunione settimanale del Rotary Club Melegnano,

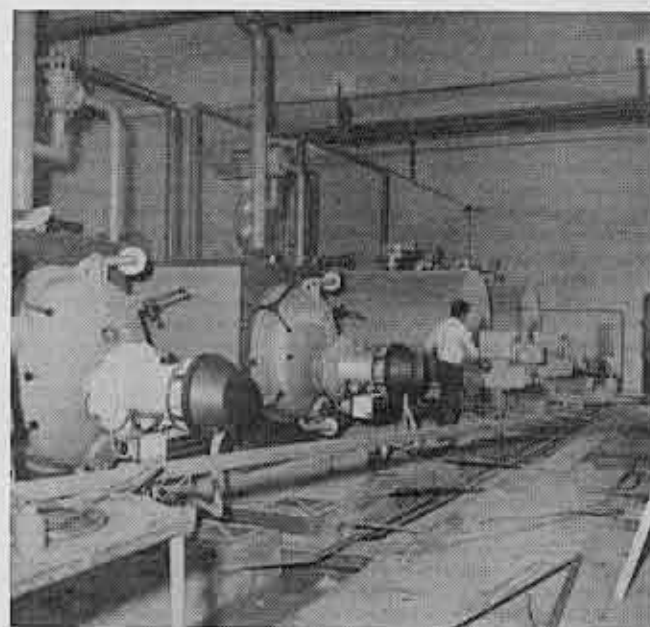
l'Avv. Silvano Citi ha tenuto una relazione sul tema: « Linee fondamentali della riforma tributaria ».



Il Geom. Giovanni Magro è stato assistente ai lavori per conto della Impresa Tettamanti.

Sempre presso il Rotary di Melegnano il 9 ottobre scorso l'Arch. Gianluigi Salla ha parlato dei « Problemi urbanistici di Melegnano ».

Il 30 ottobre prossimo, in occasione di una riunione che il Rotary terrà al « Jolli Hotel President » sarà conferita una medaglia di riconoscenza al Dott. Vincenzo Benini, medico di Melegnano, la cui benefica opera è a tutti nota ed al quale è già stato conferito il premio « Missione del Medico 1968 ».



La nuova, capace centrale termica in costruzione: l'impianto è stato già dimensionato, oltre che per il nuovo padiglione, anche per gli sviluppi previsti. (Foto Besozzi)

INA - polizza vita - pensioni

Le Assicurazioni d'Italia

RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infortuni
Trasporti - Aeronautica

Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

F.lli Morosini

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Iscrizione Albiqual 114

MELEGNANO

Via delle Rose, 7 - Telefono 980551

Alla SORGENTE DEL MOBILE

DI REATI CARLO

Melegnano - Via Conciliazione 8 - Tel. abit. 980.393 - lab. 980.738

troverete vasto assortimento di

Camere - Sale - Cucine - Tinelli

ed ogni occorrente per arredare la vostra casa

Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni



BONESCHI

VISITATECI I MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

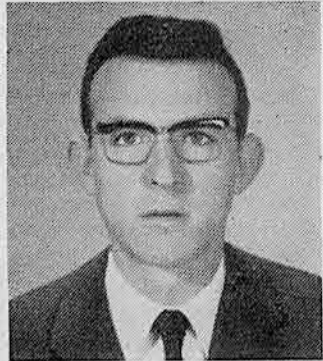
(seguito da pag. 4)

lieve, sullo stradone passò un carro di angurie. Chissà, forse venivano dal sud o dal veneto, comunque erano angurie, verdi, grosse, piene, mature.

Il vecchio guardò a lungo, trascurando le altre macchine e inseguendo un lontano ricordo.

Quante erano le bocche attorno alla tavola, alla sua tavola? Nove erano, senza contare lui e la moglie. Nove figli sani, voraci e sempre affamati aspettavano che il padre si decidesse a tagliare l'anguria. Poi, ognuno avrebbe avuto la sua fetta da mangiare con un pezzo di pane, quasi sempre raffermo. Naturalmente, non erano solo angurie in casa sua, ma, secondo la stagione, anche fichi con la polenta, rane, gatti qualche volta, ma piuttosto raramente, qualche civetta sprovveduta e pollo a Natale e il giorno della festa del Carmine. E poi, pesci di roggia, che sapevano maledettamente di fango, a volte anche anguille, capitate chissà come nelle limacciose acque dei nostri fossi.

E c'erano tanti «bergamini» che lavoravano il latte nelle cascine della zona ed era facile farsi dare un po' di latte cagliato, avanzo della lavorazione dello stracchino. Aveva un nome strano, «menis» ed era buono, costava poco, ma aveva il difetto di cau-



Il P.J. Marchesi Giuseppe che ha curato gli impianti termico-idrico e sanitario del nuovo padiglione.



Il dott. Antonio Castellini Baldissera, attuale attivo Presidente del Consiglio di Amministrazione della «Casa di Riposo». In carica dal 1960 ha diretto con equilibrio e competenza la fase di espansione dell'Istituto che oggi ha raggiunto una capacità di quattrocento posti.

sare infiammazione intestinale, con le conseguenze che si possono immaginare; era un inconveniente di poco conto, però, in confronto ai vantaggi che offriva. Per pochi centesimi, il casaro riempiva una marmitta di «menis» e ce n'era per tutti, a colazione e a cena. Qualche volta sulla tavola non c'era altro che minestra e pane giallo, di granoturco e bisognava adattarsi.

E poi figli, tanti figli: ne erano rimasti nove. Sposatisi a loro volta, si erano portati in dote ognuno la sua parte di miseria, una gran fame e poche possibilità di lavoro.

«Quel carro di angurie...».

I figli venivano a trovarlo al Ricovero, ma non potevano lasciargli niente, con

tante bocche da sfamare a casa.

A interrompere quei ricordi il dottor Benini si affacciò sulla porta della camerata:



L'impianto elettrico, di segnalazione, telefonico e orario è stato eseguito sotto la direzione tecnica del P.E. Cav. Massimiliano Meneghin.



Il Rev. Don Alfredo Francescutto, attuale Prevosto di Melegnano, ha raccolto con pari fervore l'eredità lasciata dal predecessore Mons. Giovenzana. Come attuale Vice Presidente dell'Ente ha fatto sentire la sua vigile presenza nelle più recenti decisioni del Consiglio di Amministrazione, con spirito di iniziativa e apertura di idee.

«Come va, Carletto? Quante macchine hai visto oggi?»

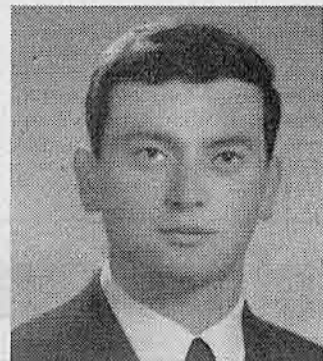
«Poche, signor dottore. Però ho visto un carro di angurie. Mi piacerebbe mangiarne una fetta, ma non ho soldi. Una fetta anche piccola...».

Non era avvezzo a chiedere: aveva, come tutti i veri poveri, il pudore della povertà. Per tutta la vita, aveva avuto solo quello che gli altri gli avevano dato.

Il dottore gli sorrise e, recatosi in silenzio in portineria, fece scivolare cinquanta centesimi nelle mani del ricoverato che fungeva da portinaio, pregandolo di comperare una fetta d'anguria dal più vicino ortolano e di portarla al Carletto, su al primo piano.

Il portinaio tornò con

l'anguria, dopo essersi comperato mezzo toscano dal tabaccaio ed aver bevuto una «tazzetta» all'Osteria della Fiocca, tanto si poteva fare con cinquanta centesimi negli anni in cui, l'onorario del Dott. Benini



Il Geom. Mario Garolli, assistente ai lavori per conto della Casa di Riposo.



Il Sig. Adamo Pisati, rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo dal 1960, si è rivelato solerte sostenitore dei programmi di sviluppo della istituzione. Lo Statuto dell'Ente dispone che uno dei tre membri del Consiglio deve essere nominato dal Comune di Melegnano «fra i maggiori della città, particolarmente esperto nella beneficenza». «Durerà in carica quattro anni e sarà rieleggibile».

— al Ricovero — era di lire mille all'anno!

— «Carletto c'è un regalo...» altre macchine erano passate sulla via Emilia, ma il vecchio non le aveva contate: con la mente seguiva il carro che aveva destato i suoi ricordi.

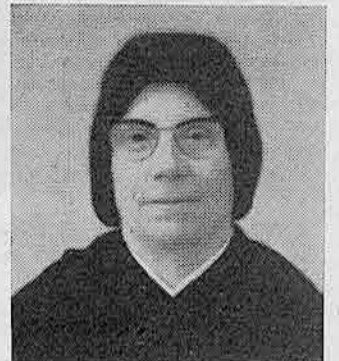
Preso la fetta d'anguria, la tenne stretta, come farebbe una bambina povera cui un ignoto benefattore abbia regalato una bambola sognata da sempre. L'avvolse poi nel fazzoletto e se la posò sulle ginocchia, coprendola con le mani.

Era scesa la sera. Nel cimitero oltre il fiume, dove l'aspettava la sua Marietta, brillava la luce tenue dei lumini. Nella Cappella del Ricovero le Suore recitavano il Rosario mentre un vecchio, lì accanto, si la-

mentava nel sonno.

Da una casa vicina giungeva il pianto di un bambino.

FRANCO CASTOLDI



La Rev. Madre Emilia Polloni, Superiore delle Suore di Maria Bambina che ha attivamente partecipato alla organizzazione dei nuovi servizi dell'Istituto.

APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE

Il pollice

Anche nella nuova casa di riposo di Melegnano questi nuovi apparecchi di illuminazione razionale.

Lanterne, lampioni, plafoniere e schermi speciali problemi nuovi affrontati anche con soluzioni ardite.

Una valida collaborazione con i tecnici dell'ente per questa realizzazione dell'architetto Gianluigi Sala.

Dr. Ing. UGO POLLICE S.p.A. - Milano - C.so Venezia, 61 - Tel. 27.97.51 - Stab. a Milano e ad Aprilia

Autorità in visita alla Casa di Riposo PER INIZIATIVA DELL'U.N.I.T.A.L.S.I.



L'Amministrazione Provinciale di Milano, con la fidejussione concessa al mutuo di ottocento milioni, ha reso possibile l'immane sforzo finanziario che l'Ente si è sobbarcato. Nella foto: l'Assessore all'Assistenza Sociale Dottorssa Maria Luisa Cassanmagnago, nel corso di una visita fatta ai lavori per il nuovo padiglione. (Foto Besozzi)



Le Autorità Comunali di Melegnano durante una visita alla Casa di Riposo e ai lavori in corso nella scorsa primavera.

La giornata dell'ammalato

Anche a Melegnano si è formato recentemente il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. (unione nazionale italiana trasporti ammalati a Lourdes e Santuari italiani).

La giornata dell'ammalato che si è svolta nella nostra città, il 29 settembre scorso ne è stata la prima dimostrazione pubblica.

Tutti coloro che hanno visto da vicino questa manifestazione, possono attestare come questa sia stata una gara di solidarietà.

E' commovente rilevare come tutti, dagli scouts, alla Croce Bianca, ai privati, si siano prestati disinteressatamente in aiuto dell'Unitalsi, per la buona riuscita della manifestazione, che possiamo dire sortita come si desiderava: raccolta e solenne.

Anche gli ammalati sono rimasti soddisfatti, persino i più incerti nel dare la loro adesione, perché hanno costato, quasi toccato con mano, di non essere del tutto soli nella sofferenza, ma che ci sono persone buone che amano dell'amore Cristiano disinteressato, quell'amore che Gesù insegnò con la parola e con l'esempio.

Io penso che dopo questa cerimonia, i nostri ammalati si siano sentiti più forti e più sereni nel loro dolore. Mi ritorna all'orecchio la voce di quell'ammalato che dopo quel giorno mi confidava: «il Signore, insieme con la malattia mi ha donato un po' di

consolazione».

A Melegnano, alcuni di questi buoni giovani, hanno dato la loro adesione per mettersi al servizio degli ammalati, e li abbiamo visti lavorare, in qualità di barellieri e dame, nella giornata dell'ammalato, e dobbiamo

non sono sufficienti per Melegnano. Per questo lanciamo l'appello a tutti i giovani e le signorine di buona volontà, perché diano l'adesione a questa opera di carità e si mettano al servizio degli ammalati!

Non dimentichiamo mai che



Melegnano, 29 settembre 1968 - Il Prevosto Don Alfredo Francescuto benedice il labaro dell'U.N.I.T.A.L.S.I., Gruppo di Melegnano. Madrina la Signora Maria Cattaneo Marone. (Foto La dini - Melegnano)

dire che se la sono cavata bene.

Tuttavia occorre rilevare che questi sono troppo pochi;

il primo atteggiamento che deve avere il Cristiano che vuole amare è quello di servire.

Teniamo presente che Gesù ha detto: «tutto quello che avrete fatto ad uno di questi, l'avrete fatto a me».

Coraggio, dunque! Non accontentiamoci di non fare agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi, ma cerchiamo di fare agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi: questo è lo spirito che deve animare gli unitalsini.

FRANCESCO MONOLO



Melegnano, 29 settembre 1968 - La Comunione degli ammalati. (Foto La dini - Melegnano)

Catenelle e panchine non piacciono ai soliti ignoti

Per consentire un più tranquillo e indisturbato transito ai pedoni sul Viale delle Rimembranze il Comune ha fatto collocare panchine e catenelle di sbarramento: un modo anche questo per ricordare il Cinquantenario della Vittoria del 4 Novembre 1918 e per onorare i nostri Caduti, i cui nomi sono ormai tut-

t'uno cogli alberi sui quali tanti anni fa sono state applicate le targhette. A qualcuno però l'iniziativa del Comune non è garbata troppo; e lo dimostra il fatto che nelle prime notti successive al provve-

mento sono stati divelti catenelle, sostegni e panchine.

Sono stati giovani «esuberanti» che desideravano fare esercitazioni di forza? Oppure sono stati automobilisti da troppo tempo abituati a parcheggiare — nonostante i divieti — la loro autovettura sul Viale riservato ai pedoni?

Alla Vigilanza ed ai Carabinieri le indagini del caso e la cura in avvenire perché tali atti di vandalismo non si ripetano.

Al Sindaco non è restato che presentare denuncia contro i soliti ignoti.

Il Movimento Giovanile D.C. ha un nuovo Delegato

Dibattuti in assemblea i problemi di attualità

Mercoledì 25 settembre u.s., presso la sede D.C. di via Senna 18, si è svolta una riunione di giovani iscritti e simpatizzanti per eleggere il nuovo Delegato giovanile. In rappresentanza del Movimento giovanile provinciale, era presente Giorgio Cosson, il quale si è detto lieto di trovare un buon gruppo di giovani sensibili ai problemi della vita politica e desiderosi di dedicarsi parte del loro tempo libero. Prendendo la parola quale Delegato Giovanile uscente, Giovanni Pavesi ha posto in rilievo che il ri-

novo del Delegato giovanile risponde, oltre che a una precisa norma (art. 112) dello Statuto del Partito, all'esigenza di assicurare la più ampia ed efficace presenza di nuovi elementi in posizione di responsabilità nella sezione cittadina. Egli ha poi svolto una relazione sull'attività svolta dal «Giovanile» nell'anno trascorso, dalla proiezione del film su John Kennedy e de «Il Terrorista» alle riunioni sul tema «Pace, protesta, proposta», dagli incontri coi rappresentanti provinciali alla partecipazione

ai corsi di formazione politica, senza trascurare i Convegni di Bologna e lo spettacolo al Palalido durante la campagna elettorale. Pavesi dichiarava infine di non essere candidato all'elezione che stava per svolgersi, sia a motivo degli impegni di Delegato di zona e delle attività politico amministrative, sia perché convinto della preparazione di altri giovani D.C. a continuare l'opera di allargamento dei consensi alle iniziative intraprese con frequenza mensile.

Prima di iniziare le operazioni di voto, si è aperta una discussione su alcuni temi recentemente dibattuti. Giudici ha compiuto una acuta analisi della contestazione giovanile, prodottasi nelle forme violente dei primi mesi dell'anno in corso; ha soggiunto che se permarrà la sfiducia nelle capacità di rinnovamento delle autorità civili, si ripeteranno episodi di rifiuto violento del metodo democratico.

Si sono avuti interventi di Edoardo Sala per un'efficace azione di pungolo nei riguardi dell'Amministrazione Comunale, di Marco Carina, che auspica maggiore amalgama tra gli aderenti al Movimento giovanile.

Sempre in presenza del Rappresentante provinciale hanno avuto luogo le votazioni, ed è risultato eletto nuovo Delegato giovanile di Sezione Giudici Daniele, studente di architettura.

Nel ringraziare gli amici per la fiducia espressa, egli si è impegnato ad approfondire i problemi e le esigenze del mondo giovanile e ciò riuscirà meno arduo se saprà di contare sulla disponibilità e sulla collaborazione di tutti.

G. PAVESI

MOSTRE

UNA PERSONALE DI GIUSEPPE BARBE'



essere stato segnalato dalla Giuria della terza «estemporanea» organizzata dallo stesso Circolo in occasione dell'ultima Fiera del Perdono.

Il Barbe' manifesta nelle sue opere esposte (che datano dal 1965 al 1968) la ricerca di una sua personale forma espressiva attraverso diverse esperienze: per questo si rileva nella rassegna una certa discontinuità di carattere Ma già è

possibile intravedere l'apporto a un linguaggio di maggior convinzione in quelle opere di ampio respiro atmosferico dove la pennellata ampia e il colore trasparente si fondono in una sintesi di serena compostezza (Veduta di Mairano - Veduta di Campo Morto - Vista sul Ticino - Veduta di Arena Po - Valle del Lambro a Melegnano - Valle del Lambro a Riozo).

Molti i visitatori.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

CALZE MONICA
Farina
maglieria - biancheria per Uomo - Donna - Bambino
MELEGNANO
neg. Via 23 Marzo, 51
Tel. 980.618

● VETRI
● SPECCHI
● CRISTALLI

Mažaschi

MELEGNANO

VIA MONTORFANO - TELEFONO 980182

Forniture civili e industriali

La Ditta ha eseguito la fornitura e la messa in opera delle parti vetrate del nuovo Padiglione della Casa di Riposo di Melegnano

L'ottantesimo dell'Oratorio celebrato dalla U.S.O.M. con la 1ª coppa Mons. Giovenzana

Per il prossimo anno il "TROFEO GRITTI".

In occasione dell'80° dell'Oratorio S. Giuseppe la U.S.O.M. (Unione Sportiva Oratorio Melegnano) ha organizzato una settimana di manifestazioni sportive.

Domenica 15 settembre gli allievi della U.S.O.M. Calcio hanno aperto le manifestazioni incontrando in una partita amichevole la squadra del Quartiano.

I giovanissimi Allievi della U.S.O.M., pur dimostrando tecnicamente superiori, hanno dovuto cedere ai più esperti avversari.

Nel pomeriggio gli Ex Oratoriani e gli Oratoriani hanno dato vita ad una combattuta partita di calcio terminata con la vittoria degli «Oratoriani».

A Casalmaiocco nuova Polisportiva

A Casalmaiocco, per iniziativa di alcuni giovani dell'Oratorio, è stata fondata una nuova società di calcio denominata Polisportiva S. Martino, che parteciperà al campionato di Terza Categoria.

Cambia sede la "Benfica"

Dal primo ottobre scorso la Società Calcistica «Benfica» ha trasferito la propria sede in via Dezza 69 presso l'Albergo Pozzo. Il nuovo numero telefonico pertanto è il 980.245.

Il mercoledì, 18 settembre, è stato inaugurato il Torneo di calcio dedicato alla memoria di Mons. Arturo Giovenzana.

In apertura sono state in campo le squadre del G.S. Mezzaluna di Lodi contro la U.S.O.M. rinnovata completamente nei quadri dirigenti ed in parte anche nel «parco giocatori».

La partita è stata piacevolmente e agonisticamente.

La U.S.O.M. ha dimostrato di possedere delle ottime qualità anche se di fronte ad una squadra di categoria superiore. L'incontro è terminato 0 a 0; passava il turno il G.S. Mezzaluna per calci di rigore.

Seguiva l'incontro tra la Melegnanese e la U.S. S. Giulianese.

L'incontro che è stato particolarmente interessante sotto l'aspetto agonistico è terminato 1 a 1; vinceva sui calci di rigore la U.S. Melegnanese.

Nello stesso giorno dovevano essere disputate le finali di pallacanestro, ma purtroppo a causa del maltempo si è dovuto sospendere le gare.

Venerdì 20 settembre si disputavano le finali per la aggiudicazione della Coppa Mons. Arturo Giovenzana e le Coppe dell'80°.

Risultava vincente la U.S. Melegnanese a cui è andata in consegna la Coppa Triennale (non consecutiva) di Mons. Arturo Giovenzana che si ripeterà nel periodo di Settembre 1969.

Durante la serata il Cor-

po Bandistico dell'Oratorio S. Giuseppe si è esibito davanti al pubblico accoglien-

do molti applausi.

Il Consiglio della U.S.O.M. al termine della Finale ha annunciato per il prossimo anno di indire un torneo per «Juniores» intitolato Trofeo «Gritti» per ricordare questo giovane Melegnanese scomparso tragicamente.

Il G.S. «F. Coppi» ha già messo a disposizione della U.S.O.M. la coppa per la premiazione della Società che risulterà vincente.

Domenica 22 settembre



Nell'ultima prova del Trofeo Cadetti svoltasi all'autodromo internazionale di Monza, Franco Bosio della scuderia «Vespa Club» di Melegnano si è classificato quarto assoluto dopo aver ottenuto

un prestigioso 2° posto nelle eliminatorie di batteria. Il pilota melegnanese parteciperà alla Coppa Carli, che si disputerà a Monza, a bordo di una Alfa Romeo G.T.A. della scuderia «Bignami».

1968, alla presenza delle Autorità locali, si è concluso il ciclo dei festeggiamenti con le gare di ginnastica, di atletica, con una dimostrazione acrobatica di acrobazia presentata da «Martinis», con la partecipazione straordinaria della Virtus et Labor che con i propri ginnasti ha dato una dimostrazione ginnica molto applaudita dal numeroso e cortese pubblico presente

allo Stadio del Centro Giovanile.

Al termine le Autorità locali hanno premiato i vincitori delle varie gare.

La U.S.O.M. ringrazia ancora una volta le Autorità, le Società partecipanti, i privati che hanno dato il loro contributo e tutti i collaboratori che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

G. FRANCO RICCO'

Battute d'arresto della Melegnanese

Reti inviolate negli ultimi incontri col «Banco Ambrosiano», e «Melzo».

Ancora un risultato di parità per la Melegnanese che domenica 6 Ottobre ha disputato il primo incontro casalingo di campionato con il Melzo. Dopo aver pareggiato nella prima domenica a Milano contro il Banco Ambrosiano (1-1) gli azzurri si erano presentati al pubblico di casa decisi a riscattare la mezza battuta d'arresto subita sul difficile campo milanese in apertura di Campionato. Purtroppo anche l'incontro casalingo è terminato a reti inviolate lasciando a bocca semi aperta i tifosi che nelle precedenti partite precampionato avevano visto una squadra molto più dinamica e soprattutto più incisiva. Va però precisato, per dover di cronaca, che la compagine azzurra si è presentata menomata dalle assenze di Etelvise e Verdelli, assenze che hanno influito in modo determinante sull'esito della partita.

Il Melzo è sceso in campo deciso a non perdere e con una condotta molto accorta è riuscito nell'intento. La Melegnanese pur disputando una buona partita non è riuscita far breccia nella solida difesa

avversaria, peccando spesso in fase conclusiva. Evidentemente non tutti i giocatori si trovano in forma; Mischis, utilizzato come yולי, ha svolto egregiamente il suo compito risultando il migliore in campo. Ai tifosi melegnesi non rimane che attendere le prossime partite di Campionato per poter trarre un giudizio più aderente alle effettive possibilità della squadra di Bortini.

Domenica 20 Ottobre la Melegnanese ospiterà la Pontolliese.

PIERINO CIVASCHI

BASKET

Dominato e vinto dall'U.S.O.M. il Quadrangolare

Il quadrangolare di Pallacanestro tra le squadre di C.S.I. Niguarda, Chino Rogoredo, Circolo Junior S. Giuliano e U.S.O.M. Melegnano, è stato dominato e vinto dall'U.S.O.M., che in finale ha superato la Chino Rogoredo.

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI
di Giuseppe Recagni

MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

Bar Centrale
Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Bottiglieria

MELEGNANO
Piazza Garibaldi 13
tel. 980.230 - 980.511

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA

MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
Luigia Bellomi
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione:
Melegnano
Via 8 Giugno, 84
Tipografia FABBIANI
Melegnano

pubblicità PUBBLILAMBRO
Metanopoli (S. Donato)
via Gorizia 2 - tel. 5271608

La Salumeria Corbellini

di

A. Marzani

Via Dezza, 38 - MELEGNANO - Tel. 980222

oltre le già rinomate specialità

vi offre

RAVIOLI

di prima qualità

PROVATELI...! Gusterete il sapore di un prodotto genuino!

Nel nuovo padiglione della
CASA DI RIPOSO DI MELEGNANO

l'impianto di lavanderia è stato realizzato
ed installato dalla

ESSE - JBS ENGINEERING

Via Borgonuovo 12 - MILANO

L'impianto, composto da macchinario BRAUN, ha una capacità di circa q. 20 ed è provvisto di una speciale centralina per la distribuzione automatica dei detersivi

Ditta

Geom. LUCIANO ZAVATTIERO

LODI (Milano)

Corso Roma, 38

Telefono 52.463

C.C.I.A. 375548 - C.C. Post. 3/5503

olivetti

S. Giuliano Milanese

Via Milano, 5

Telefono 984.200

*Macchine per scrivere da ufficio e portatili
Addizionali e calcolatori scriventi
Macchine per contabilità a ricalco
Macchine contabili
Telescriventi
Schedari orizzontali e classificatori Synthesis
Mobili metallici
Nastri dattilografici*

DUPLICATORI AD ALCOOL
DUPLICATORI AD INCHIOSTRO
FOTORIPRODUTTORI

**Concessionaria esclusivista per la Zona di Lodi
della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. - Ivrea**

MAGLIFICIO

COMM.

**BIANCHINI
GIUSEPPE**

ORIO LITTA (Milano) Via Vignazza 21 - Tel. 86.600

*Fabbricazione
moderna ed accurata
maglieria esterna
in genere*

*Tailleurs a 2 e 3 pezzi
Cappotti
Vestiti - Pantaloni
in lana e fibre sintetiche*

*Esportazioni
in Gran Bretagna
America
South Africa*

*Una moderna
manifattura al servizio
dell'estetica
e del confort*



FIAT 124 SPECIAL

Al centro

*Al centro della modernità.
Al centro dell'efficienza.
Al centro dell'attenzione
e dell'interesse:
una vettura di media
cilindrata (1438 cm³)
dotata di notevole
potenza (70 Cv DIN)
di ottima velocità
(oltre 150 km/h)
di vivacissima ripresa, di
sicura frenata (4 freni a
disco con servofreno).
5 posti comodi.
Accresciuti il confort,
l'eleganza e la praticità
d'impiego.
Prezzo L. 1.145.000*

AL CENTRO DELL'ACCOGLIENZA

*5 posti comodi.
Su un taglio di carrozzeria di formula moderna accresciuti
il confort, l'eleganza e la praticità d'impiego.
Visibilità anteriore: 4 proiettori.
Visibilità posteriore: fanale retromarcia ed a richiesta
installazione di lunotto termico
Posteggio: paraurti anteriore e posteriore con rostri e guarnizioni.
Sicurezza: parabrezza con cristallo di sicurezza,
maniglie esterne delle porte del tipo incassato*



Commissionaria FIAT

F.lli MASSIRONI

Servizio assistenziale

MELEGNANO - Via Emilia, 6 - Telefoni 98.00.73 - 98.13.20